

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi redatti in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologi; per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

La nostra Clinica Medica

Non nascondo che è con un senso vivo di compiacimento che ho letto in un giornale politico di Roma molto diffuso il bene che si dice di una pubblicazione recente dell'illustre Clinico di Pisa, pubblicazione intesa a mettere in rilievo l'attività scientifica dell'Istituto di cui il professor Queirolo è il valoroso Direttore.

E aggiungo subito che il compiacimento deriva non tanto dagli apprezzamenti lusinghieri che meritamente sono rivolti al Maestro, quanto dal fatto non abituale e simpatico che un giornale che fa quotidianamente della politica, non rifugge dal porre in rilievo i pregi di pubblicazioni delle quali è consuetudine occuparsi di riviste scientifiche più o meno clandestine.

Che il giornale dunque abbia oggi compresa questa sua nuova missione, non solo non è male ma è molto bene, che troppo di frequente al pubblico viene nascosto il lavoro molesto ma incessante e fecondo di uomini che nel laboratorio e nella clinica van dedicando alla scienza le migliori energie.

Con ciò, non è mio intendimento di intrattenere il lettore sulla recente e bella pubblicazione del prof. Queirolo.

Pisa conosce da molti anni il suo Clinico, e le sue annuali lezioni di chiusura hanno sempre trovato nel nostro giornale una cronaca così minuta che non è sentito oggi il bisogno di tornare a parlarne, si presentino esso sotto la veste nuova e simpatica di un magnifico libro, bellamente e accuratamente stampato.

Ma nella non breve prefazione con cui il recente volume è presentato al lettore, chi scrive si indugia, con senso di legittima soddisfazione, sopra alcuni dati statistici di non dubbia importanza e fa, sulla fine, alcune considerazioni che ritengo doveroso non passar sotto silenzio.

Riferisce il prof. Queirolo con qual modesta cifra di ammalati, dovette assumere nel '93 la direzione della nostra Clinica. Ora quando si rifletta come in medicina solamente ma molto chi molto osserva, e che il maggior patrimonio scientifico del medico proviene dall'osservazione pratica fatta con intelletto scienziatico, non solo si intendono gli sforzi nobilissimi del Maestro per aumentare con idonei provvedimenti il materiale clinico del suo Istituto, ma sono anco ragione di legittimo conforto i buoni risultati ottenuti.

E i risultati son questi: che la cifra prima di 140 ammalati, raggiunse presto quella di 162 e, negli anni successivi, con un proporzionato aumento, si ha la cifra di 250 nel '95 fino a quello di 840 nel 1900!

Ha dunque egli ben ragione di scrivere che il progressivo aumento degli ammalati destinati alla cura clinica dei nostri studenti è il miglior segno del crescente vigore del nostro Istituto e la miglior prova del continuo e maggior perfezionamento della cultura dei giovani che ricevono la laurea medica nella nostra Università.

Dire però che tanta proficua attività clinica, cui corrisponde - come è noto - un'altrettanta attività scientifica, si svolga in locali che le esigenze dell'importante insegnamento da un lato e quelle dell'igiene ospitaliera dall'altro oggi domandano, sarebbe veramente affermare cosa non vera. E mentre frattanto in tutta Italia - Siena e Firenze comprese - è una gara lodevole per dotare le Università di stabilimenti nuovi, decorosi e che rispondano alle richieste sempre maggiori ma necessarie della Scienza, - Pisa, pur avendo iniziato qualche lodevole tentativo ed altro avendo pur prossimo a portare a termine - è anco lontana da quella meta che è pur necessario che raggiunga, se non vuol rimanere sopraffatta dalle altre città consorelle.

Immediata esecuzione parve dovesse avere il progetto per la costruzione del padiglione per le malattie infettive, che doveva, alla sua volta rappresentare, in luogo dell'attuale Lazeretto, la sede principale della clinica, come quello in cui si svolge la parte più vitale e più importante dell'insegnamento clinico.

Ma la costruzione del padiglione per le malattie infettive sembra ormai abbandonata e il rinnovamento agli Istituti Clinici che la nostra città va iniziando mal si comprende ove manchi appunto il più importante di essi, quello della Clinica Medica Generale.

Il prof. Queirolo non poteva non accennare a questa necessità e nella sua bella pubblica-

Prof. G. B. Queirolo. Lezioni cliniche e lavori sperimentali. (Anni 1896-1900). Pisa, Tipografia Suoi. Fratelli Nistri, 1901.

zione il rilievo appare, ma breve, incidentale, come di sfuggita. Ed è naturale; chi conosce la delicata riservatezza dell'illustre Clinico non ne rimane meravigliato.

Forse è anco a supporre - che il problema è veramente urgente - che in questa gara nobilissima di rinnovamento e di miglioramento edilizio che ovunque si accentua, a Pisa non debba esser sfuggita questa necessità e a lei per prima spetti il dovere e il diritto della nuova iniziativa.

Per conto mio, non esito a riconoscere che la riprova migliore e più efficace di tale necessità è nella pubblicazione stessa che il prof. Queirolo ha licenziato recentemente per le stampe: una pubblicazione che attesta, con tanta genialità, l'attività mai interrotta e feconda di una Scuola, attività che si diffonde e si fa apprezzare oltre il campo angusto della Scuola medesima, ammonisce, a un tempo senza querimonie e senza proteste, che la Clinica nostra è degna finalmente di avere un Istituto che sia pari al suo nome o alla gloria dell'Ateneo che l'accoglie.

Quando Pisa abbia sentito questo ammonimento e l'abbia tradotto nella realtà, Pisa, sinceramente, avrà ben meritato di sé. ***

LA FESTA DEL LAVORO

Il primo Maggio è stato solennizzato in tutta Italia, con ordine pari all'espansività, liberamente, senza dar luogo ad incidenti di sorta: l'azione del Governo, tendente al mantenimento dell'ordine col più scrupoloso rispetto ai diritti di ciascuno, ha dato buoni frutti; e ne siamo lieti.

A torto fino a qualche tempo fa si scorgeva, forse per uno strano fenomeno di daltonismo, nella solennizzazione del primo Maggio un pericolo per la pace sociale, e le classi così dette dirigenti si affannavano nell'invocare precauzioni e cautele, quando non pretendevano addirittura che si violasse la libertà di riunione, di parola e di stampa.

Noi crediamo invece che anche gli amici delle istituzioni debbano plaudire all'organizzazione civile dei lavoratori per il pacifico ed ordinato acquisto del loro miglioramento economico; anzi essi farebbero opera saggia ed avveduta, se scendendo da loro una buona volta l'abituale apatia, figlia primogenita del misoneismo, consacrassero ingegno e cuore alla causa degli umili, e lottassero per rivendicare a sé stessi la soddisfazione e l'orgoglio di attuare quelle riforme che conducono al soddisfacimento delle oneste e giuste aspirazioni del proletariato.

La legislazione del lavoro con le norme di protezione, previdenza, assistenza, le ore di lavoro, i salari non sono problemi che ci debbono sgomentare ma bisogna invece affrontarli e risolverli secondo giustizia.

V'ha chi vede nelle leghe di miglioramento, un pericolo, e pur fieri in Senato giungeva l'eco dei timori e delle preoccupazioni: ma fino a che esse esplicano la loro azione di solidarietà per il miglioramento economico, sereno e tranquillo frutto d'organizzazione civile ordinata, ogni pericolo è immaginario: se un pericolo c'è, esso si asconde nell'infiammentezza di politicanti che vogliono valersi della forte massa organizzata, per fini che malamente si appiattano dietro un lodevolissimo sentimento di altruismo.

Noi dobbiamo adunque andare fra il popolo e indirizzarne l'anima generosa e fiera verso ideali di pace, di benessere e di giustizia, e aiutarlo a raggiungerli, fuori delle astiose lotte di classi, che rappresentano la negazione del sublime principio della fratellanza umana.

Le Riforme dei Popolari

Riprendo la penna per seguitare sull'argomento, che già trattai, perché il criticare per convinzione sulla scorta di cifre e ricordi innalza la discussione delle cose pubbliche al di sopra delle basse sfere di attriti personali, vuote accademie e pettegolezzi. I lettori mi tengano conto della buona intenzione scusandomi se le mie forze non sono da tanto.

Un popolare propose una volta, quasi come somma sua cortesia, di tirare un pietoso velo sull'amministrazione precedente perché convinto, che vi fosse da occultare tutto ciò che egli non aveva ancor potuto comprendere. Protestai allora perché è riprovevole sistema, anzi colpevole addirittura, il gettare il sospetto sugli altri senza darsi la cura di accertare i fatti e veder chiaro; ed io adesso mi sforzo di alzare il velo sull'amministrazione dei popolari, non avendo nessuna ragione di esser pietoso con loro, che a parer mio errarono per difetto di metodo, ma che certo per rettitudine d'intendimenti e d'opera non lasciarono in alcuno il menomo dubbio.

Il difetto loro fondamentale fu quello di proclamarsi democratici senza esserlo; almeno se si debbono giudicare dalle loro opere. Il Comune in realtà seguì nel solito andamento, nelle solite piccolezze; presero parte efficace alla discussione quasi soltanto quelli che avevano fatto parte delle amministrazioni precedenti, e meno gli sposi che erano civilmente benedetti dal loro amico Balestri, invece che dal nostro amico cav. Franceschi, nessuno seppe o si accorse che spirava un alito di modernità.

I lavori straordinari, quando sia giustificata la loro attuazione, sono in fondo nell'amministrazione di una città di 60 mila abitanti il mezzo più certo e visibile e pratico per esplicare una tendenza popolare. Le imposte o direttamente o per ripercussione vanno tutte a colpire in massima parte chi ha e l'economista, il quale trovasse il modo di far pagare chi non ha, sarebbe qualche cosa più che un uomo e piuttosto un eroe della finanza che un mortale. È vero, che questo malvagio eroe molti popolari e tutti i demagoghi lo combattono col più grande ardore, mentre non è che un parto della loro fantasia, ma sta in fatto, che senza negare una certa importanza agli studi ed alle forme di distribuzione dell'imposta, la massima parte della tassazione si distribuisce fra i cittadini per opera di loro stessi e finisce per pesare su coloro che hanno di più. I lavori straordinari di risanamento di una città sono dunque pagati dagli abbienti, mentre rappresentano un beneficio per tutti indistintamente. Si aggiunga a ciò il sollievo diretto che proviene ai lavoratori durante il periodo di lavorazione e si vedrà che questo deve esser necessariamente il punto fisso, intorno a cui si aggirano tutti gli altri problemi del credito, delle riforme tributarie, dei servizi pubblici e così via. Che fecero in questo senso i popolari? Trovarono studi, capitali preparati, progetti completi e lavori in corso per i macelli e gli edifici scolastici e tali lavori non poterono interrompere. Ma poi di nuovi edifici scolastici non vollero sentir parlare, di nuovo mercato, sebbene sia così orribile quello che abbiamo, nessuno discusse, il problema della edilizia comunale e delle abitazioni operaje non fu neppure affrontato. Era logico del resto, che fosse così, perché la loro finanza, come vedremo, mirava a distruggere piuttosto che ad assicurare il credito e, seguendo quell'indirizzo senza larghe vedute, sarebbe stato un sogno il pensare a grandi cose con spirito moderno e democratico.

E notate bene che qui non vale la scusa della impossibilità finanziaria e la solita storia del comune male amministrato, oppresso, malmenato dagli amministratori anteriori. Nel passato furono commessi errori e furono fatte bellissime cose, ma è questo un passato ormai remoto. Ora sta in fatto che i popolari nel 1899 trovarono una situazione finanziaria come non era mai stata prima di loro. Debito sistemato, ammortamento ridotto, servizi meglio dotati che per il passato e circa 2 milioni (duecento milioni) di capitali disponibili.

Trovarono uno studio completo sull'allargamento della cinta per il caso che, volendo introdurre riforme nei servizi, occorresse loro una maggior rendita annuale ed il consigliere Simonelli più volte indicò loro la via da seguire per diminuire ancora gli ammortamenti. Nulla di tutto questo; nessuna idea, alla geniale, democratica riuscì a sollevare a vera democrazia positiva e pratica i popolari, incatenati dalle loro formule, dai loro usi e dai loro pregiudizi al celebre programma in 10 articoli; quello che parlava così bene delle aspirazioni dell'Europa liberale e che era stato certo compilato da qualcuno, che non era nato a Pisa e non aveva mai letto il bilancio del nostro comune.

L'opera puramente negativa dei popolari può riconoscersi specialmente per 3 diverse ricerche sui loro criteri amministrativi: cioè sugli stipendi e pensioni, sulla abolizione del dazio delle farine e sulla refezione scolastica, che credono sul serio di avere introdotta.

Gli stipendi e pensioni, che ne sono conseguenza, rappresentano forse il punto più grave di un Comune costituendone gli elementi della gerarchia. E' questo uno dei punti fondamentali su cui possono dividersi seriamente democratici e conservatori.

Già qualche cosa si era fatto o proposto per gli stipendi e pensioni in senso democratico, quando vennero i popolari, che distrussero tutti i germi di speranze democratiche, per tornare all'antico.

La nomina degli impiegati dovrebbe esser fatta per esami e concorsi, mentre pur troppo per il passato i singoli consiglieri disporono del loro voto sul criterio della simpatia personale, anziché su quello della ricerca dei titoli. Nulla cambiò in questo senso, diremo così, morale come dimostrano le elezioni d'impiegati dell'11 ottobre e del 23 dicembre 1899 in cui furono scelti i classificati 5.° e 9.° e nulla togliè a tale regola un caso isolato posteriore.

Le teorie democratiche in materia di stipendi debbono portare ad una retribuzione strettamente equivalente all'opera di ciascuno e ad un largo sistema di premi, partecipazioni e compensi. Si può giungere così ad avere un numero minore di impiegati, meglio retribuiti dell'opera loro, giustificando al tempo stesso il massimo rigore e la massima esigenza per parte dell'amministrazione. Invece di seguire questi buoni criteri i popolari tornarono alla solita storia dei piccoli aumenti a questo ed a quello per convenienza, per legge o per carità. Così gli stipendi crebbero in 2 anni di 23.215,78 ossia di circa l'8 per cento sugli stipendi preesistenti e non credo che nessuno pisano si sia accorto di un sensibile miglioramento nei servizi pubblici. Ciò per lo meno dimostra che i popolari avevano torto quando in buona fede gridavano contro il favoritismo, lo sperpero e gli eccessi;

dimostra che nulla era cambiato all'intuori del nome degli amministratori; dimostra che nessun criterio nuovo e democratico era seguito dagli amministratori intorno a spese che assorbirono quasi un quinto della imposta comunale.

Ma in materia di stipendi si fece di peggio. Si consolidarono negli stipendi 23.400 lire che rappresentavano l'unica modernità al comune sotto forma di assegni di presenza! Ahimè, quanto è sempre lungo lo zampino elettorale!

Strettamente collegate con gli stipendi sono le pensioni, problema intorno al quale abbiamo in Italia una così ricca letteratura. La pensione è evidentemente uno stipendio posticipato e tutti i concetti democratici debbono spingere gli amministratori a renderla proporzionale con le diverse somme degli stipendi annuali nel corso più o meno lungo della carriera. La pensione, così intesa, dà la massima indipendenza all'impiegato, che ha sempre possibilità di lasciare il servizio senza perdita e senza danno; di al tempo stesso la massima libertà agli amministratori, che possono riformare, licenziare, accogliere in ufficio nuovi impiegati, senza l'ostacolo gravissimo della istintiva compassione per impiegati, che, accennati innanzi tempo, verrebbero ad essere ingiustamente danneggiati. Ma nessuno mai parlò di pensioni altro che per i soliti collocamenti a riposo, per cui le pensioni salirono a L. 137.087 in quest'anno ossia ad 8000 lire più di quello che erano due anni prima.

E pure era proprio quando giunsero i popolari al comune, che era stato finalmente svincolato il fondo di un milione e 600 mila lire, cui si poteva dare una destinazione secondo i criteri ma i fatti in fatto di pensioni. Invece furono distratte 500 mila lire da quel fondo, parte per pagare altri debiti, ma circa 100 mila lire servirono proprio ai popolari per alimentare la cassa e furono esaurite (guarda combinazione!) proprio quando i popolari se la presero con la giunta amministrativa e si dimisero essendo maggioranza.

O non sarebbe stato meglio discutere democraticamente di stipendi e pensioni anziché perder tempo a far voti per un'autonomia comunale, che abbiamo già e per la progressività nella tassa di famiglia, che è già progressiva?

In un altro articolo dimostrerò come, a parer mio, le tante vantate riforme di abolizione del dazio delle farine e refezione scolastica non sieno altro che illusioni sulla carta, le quali aspettano ancora di esser tradotte in pratica. NELLO TASCANELLI

PER L'ORARIO INVERNALE

Il 12 maggio sarà tenuta a Roma una conferenza fra i rappresentanti del Regio Ispettorato e quelli delle tre principali Società ferroviarie per stabilire i preliminari accordi da servire di base allo studio definitivo dell'orario invernale.

Alla conferenza interverranno anche i rappresentanti di Venezia, Verona, Milano, Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Ancona, Foggia, Brindisi, Palermo, Messina, Catania e Siracusa.

Alla Sapienza

Per Vincenzo Gioberti.

Il grande filosofo e statista venne egregiamente commemorato dai professori Paoli e Buonamici.

Gli studenti spedirono il seguente telegramma: "On. Pinchia, pres. Comit. onor. Gioberti. Oggi illustri professori sen. Buonamici e Paoli degnamente commemoravano Vincenzo Gioberti nel primo centenario sua nascita. Studenti Ateneo Pisano onorarono memoria del grande esule con plauso spontaneo, caloroso; per unanime consiglio vogliono manifestare loro omaggio riverente comunicandovi avvisi riverenti alla festa con la quale Italia onora nascita, opere e meriti di uno fra i suoi figli più grandi."

Nomina.

Il prof. senatore Dini è stato eletto col voto della Facoltà di Scienze delle diverse Università d'Italia membro del Consiglio Superiore della P. Istruzione.

TESTE e TASTI

Nozze. Domenica mattina con grandiosa pompa si celebrarono gli sponsali del sig. Gino Sbisa di Firenze e della signorina Bianca Perry di Pisa. Furono testimoni alla cerimonia religiosa: i signori prof. Carlo Fedeli e dott. Pericle Giorgi; ed a quella civile per lo sposo: i signori Cap. Giovanni Stefanon e dott. Giovanni Ricci, e per la sposa: i signori prof. Guglielmo Romiti e dott. Ferdinando Gherardi.

La sposa, leggiadra, delicata e vaporosa figura, portava un foulard bianco con lungo strascico e nodi di chiffon bianco, lunghi e fini, e guarnizioni floreali di aranci e di maglietta.

Prima del matrimonio civile fu servito dal Buffet della stazione in casa della sposa un refresco; più tardi, gli sposi, i parenti e gli invitati si riunirono all'Hotel Nettuno per un banchetto sontuoso. Il prof. Romiti, con un caldo, affettuoso discorso portò il saluto agli sposi.

Accompagnarono la sposa le signore Maria Perry, la mamma, Emma Casini, Maria Giorgi, Angiola Bal-

ducci, Teresina Gambini Tolomei, Nella Bruno, Ida Fucini, Teresa Malenchini, Estella Rapazzini; le signorine Ada Sbisà, Nella Perry, Niccolina e Annina Ferrarini; e i signori dott. Pietro Perry, il babbo, il prof. Romiti, il prof. Fedeli, il dott. Gherardi, il dott. Ricci, il dott. Giorgi, il dott. Gambini, il dott. Bruno, il dott. Gasperini, il prof. Fucini, il prof. Pozzolini, Lelio Casini, ing. Zannoni, ing. Gino Cavallini, signori Rossignoli, Bartoli, Chiellini, Gastone Perry, Braccini, Claris-Appiani, Cap. Stefanon, Giorgio Giorgi, Guido Tolomei.

Furono alla sposa inviati doni in quantità e fiori in grande profusione. Delle splendide, fragranti corbeilles di fiori ricordo queste mandate dai signori: prof. Romiti, prof. Fedeli, dott. Federighi, prof. Pozzolini, prof. Gino Santini e signora, cav. prof. Rhosenthal, ing. Tenente Cavallini, prof. Fucini e signora, signorine Annina e Niccolina Ferrari, signora Rook, ispettore Alfredo Palvolini, sig. Paolo Malenchini e signora, signora Anna Cloni, sig. Benvenuti capostazione, sig. Eugenio Cossi di Firenze, sig. Santi Ceccherini, sig. Taddeo Appiani.

Gli amici da Firenze, da Roma e da altre città mandarono telegrammi di augurio; e cioè: i genitori dello sposo da Firenze, signora Rita Fucini da Empoli, sig. Guido Sarti da Bologna, contessa Deforesta da Roma, sig. Ugo Sartoni da Roma, dott. Umberto Signorini da Firenze, sig. Emilio Boglione da Volterra, signora Giovanna Sbisà da Livorno, sig. Alberto Cappelli da Roma, comm. Stagni da Livorno, signora Sofia Romanelli da Firenze, comm. Tommaso Salvini da Firenze, cav. ing. Augusto Zannoni da Firenze, prof. cav. Arturo Rosenthal da Pisa, conte Enrico Guarini da Firenze, sig. Marchi da Capannoli, prof. Agostino Paci da Sarzana, signora Iolmira Danesi da Roma, conte Alessandro Martini Bernardi da Firenze, sig. Nocieri da Pistoia, famiglia Cassi da Firenze, sig. Cesare Pierallini da Torino, sig. Castro da Parenzo (Istria), famiglia Sbisà da Parenzo (Istria), sig. Carlo Abeniacar da Roma, famiglia Pierallini da Spezia, sig. Barbero Biagiotti da Firenze, sig. Raffaello Forti da Firenze, i commessi del sig. Sbisà da Firenze, ideu. da Roma.

Il corredo elegantissimo della sposa fu confezionato dalla signorina Lina Scrivere e dalle Case Riunite di Genova; la biancheria e gli abiti dalla signorina Giulia Fascetti e da una sarta milanese di grande riputazione.

Gli sposi scelsero come prima tappa del loro viaggio di nozze: Viareggio. Li accompagnano e li circondano gli auguri più fervidi di felicità ai quali unisco i miei affettuosamente, cortesemente, in grandissima copia.

I doni.

Lo sposo: anello con solitario, anello con perle e brillanti, anello con perle e rubini, anello con margherite, perla e brillanti, anello con perle, crocetta oro con brillanti e rubino, 2 braccialetti oro a barbazze; genitori della sposa: orecchini con splendide perle e brillanti; genitori dello sposo: catena d'oro con perle (collier); sorella dello sposo signorina Ada Sbisà e fidanzato ing. Guido Zannoni: orologio d'oro con cifre; avv. Alceste Ferrari zio della sposa: catenella d'oro per ventaglio di ultima novità; fratello e sorella della sposa Nella e Gastone Perry: para-sole con pomo d'argento; Alaide Bozzi zia della sposa: anello d'oro con turchina e brillanti; signora Emma e Lelio Casini cognati della sposa: servito da tavola in argento cesellato; signora Angiola Balducci zia della sposa: boa di penne di struzzo; dott. Luigi Corsi zio della sposa: posata in argento; dott. Pericle Giorgi e signora cugini della sposa: servito da gelato per 12 persone e borsa di raso ricamata; Assunta Perry nonna della sposa: ventaglio in avorio e baule da viaggio; signorina Teresina Gambini Tolomei e Guido Tolomei: alzata da tavola Liberty di cristallo con piedistallo in argento con puttino cesellato; signora Sofia Bertini cugina della sposa: album in peluche e argento; Dott. Rodolfo Basetti e signora cugini della sposa: necessaire da toilette; signora Ines Pampana cugina della sposa: para-pioggia e para-sole coi pomi in argento e cifre; signor Ottorino Bartoli parente della sposa: 2 ferma-salviette in argento cesellato; signor Cortesi: broche in brillanti, rubini e smeraldi; dott. Giuseppe Gambini-Botto: rosoliera in cristallo; Famiglia Danesi-Hurca di Roma: servito da gelato in oro e argento; Famiglia Rook: servito da caffè in argento; signora Piqué: servito da caffè in argento; dott. Gherardi: colonna in ceramica; dott. Ricci Giovanni: specchio con cornice in argento; dott. Del Chiappa e signora: servito da toilette in argento massello; signor Ottavio Chiellini: scrivania stile Luigi XIV in noce scolpito; Famiglia Magnani: portafiori di cristallo e tavolino da salotto montato con marmo; Famiglia Nardi: porta-fiori in argento con vaso di cristallo di Boemia; signora Alfa Marchi-Nardi: candelabri in argento con vasi in ceramica; Famiglia Fucini: porta-fiori in ceramica ed elegante cartella e porta-biglietti in cuoio bulgario con rilievi e fiorami; signora Barbetti e Famiglia: ventaglio di madreperla e merletto antico; signorina Adele Thibert di Firenze: servito da caffè in argento per 12 persone; ing. Gino Cavallini tenente del Genio navale: pettine di tartaruga legato in argento e anello con perla e smeraldi; signora Zaira Cavallini: necessaire da toilette; signor Braccini Armando: calamaio artistico con penna d'argento; signor Augusto Naldini di Firenze: calamaio in bronzo; signor Raffaello Barzochi di Firenze: lega-salviette in argento; ing. Guido Sarti di Firenze: pendola da salotto; signor Rossignoli tenente dei Bersaglieri a Livorno: servito da caffè in porcellana; Famiglia Blusi di Firenze: servito da liquori; signor Biagio Faneschi di Firenze: ventaglio in avorio; signora Nella Bruno: Etayeré per scrivere; signora Maria Luciani: libro da Messa con la Filotea ed elegantissimo fazzoletto; Don Matteo Barzocchi: libro da Messa in marocchino con astuccio; signora Rapazzini: borsa di raso; sig. Ugo Sartoni: broche oro e rubini e spillo oro con perle; Famiglia Ceccherini: porta-fiori in maiolica; signor Taddeo Claris Appiani: porta-fiori in cristallo con piedistallo di metallo; signor Paladhi Alfredo: porta-fiori in maiolica con tripode; signorina Lina Scrivero: servito per rosolio in cristallo; signorina Giulia Fascetti: album per fotografie stile Liberty; signorina Sofia Morosi: ventaglio in avorio; signorine Davini: porta gioie in cristallo; Commessi del negozio Sbisà di Roma: lune a sospensione in bronzo; Domestici di casa Perry: porta-fiori in cristallo con legatura in metallo dorato e 2 vasi da fiori in maiolica.

Nozze, ancora.

Lunedì si celebrò a San Prospero il matrimonio fra il sig. Leonetto Sansoni, e la signorina Elvira Donati. Al Municipio funzionava da ufficiale dello stato civile il sindaco cav. avv. Ottorino Magnai, che disse agli sposi brevi ed affettuose parole. Erano testimoni,

per lo sposo, il sig. notaio Fabio Pozzolini e il sig. avv. Alfredo Baraccani; per la sposa, il sig. cav. Matteo Remaggi e il sig. Giovanni Zucchini Pucciarelli. Fu una festa indimenticabile, a cui prese parte tutta la popolazione di quel laborioso paese, che volle, secondo i suoi costumi campagnoli, manifestare rumorosamente la sua gioia, con allegri spari.

La sposa vestiva alla cerimonia religiosa uno splendido abito di cordone bianco, guarnito di fiori d'arancio, ed alla cerimonia civile un abito di seta verde, guarnito di galloni d'argento, opera intelligente e geniale della signorina Jone Casini.

Dopo la cerimonia, fu servito in casa della sposa un déjeuner, in cui regnarono la più schietta cordialità e la più viva allegria e durante il quale arrivarono alla famiglia telegrammi di felicitazione. Parlò primo il cav. Matteo Remaggi, il quale lesse una affettuosa lettera agli sposi, del reverendo parroco di Navacchio; il sig. cav. avv. Magnai disse alcuni suoi versi; parlarono anche i sigg. avvocati Baraccani e Babboni; molte graziose parole disse il sig. Ficher, che fu prodigo agli sposi di felicitazioni auguri e consigli. Ringraziò, commosso, il padre della sposa, sig. ing. Vincenzo Donati. Gli sposi partirono la sera alle cinque.

Oltre ai numerosi regali fatti dai molti parenti, furono mandati alla sposa splendidi mazzi di fiori dai signori Remaggi, Zucchini Pucciarelli, Guelfi, Pozzolini, Baraccani e dai colleghi dello sposo.

Il corredo fu preparato, in modo superiore ad ogni lode, dalla signorina Venturini, e, per i disegni, dalla signora Torri, ambedue della nostra città.

Auguri.

I fidanzati. Il sig. dott. Alberto Massart di Suvereto si è fidanzato alla signorina Antonietta, figlia del conte Eugenio Vanni-Desideri di Populonia.

Ai fidanzati, nella loro prima festa d'amore, auguri, tanti, tanti.

I convegni.

Domenica scorsa vi fu lieto convegno alla splendida villa dei Conti Carmignani a Collesalveti, dove l'amico Giovanni Carmignani invitò ad un pranzo gli amici più intimi.

Giovedì riunione spirituale alla Certosa di Calci; e venerdì gli amici invitarono a Torre del Lago il signor Carmignani per un luncheon. La lieta brigata di cui facevan parte il cronista insuperabilmente mondano Min, giornalisti e artisti, mandò da Torre un caldo saluto al Colle.

I versi.

Me li manda da Cascina Gino Passetti ed han per titolo: Alba di Maggio.

Splende il riso del ciel che l'alba irrorra, e l'ampia volta tremula di canti, d'allodole, di rondini volanti, come un'immensa cetera sonora.

Messaggero d'amor Maggio s'indora con la dovizia de' rosei fiammanti; dolce preludio ai campi biondeggianti che la stagione de' messi indora.

Risorto alfin gioventilmente al sole, tra il vezziar de' piani ed il profondo cielo ridente a le fiorenti aiuole, il gran risveglio dell'ansante Maggio erompe e freme e palpita fecondo nella sua dolce voluttà, selvaggio!

Il divorzio.

Quel che se ne dice di bene e quel che se ne dice di male.

Di bene: Portalis: La legge deve ammettere il divorzio, affinché quelli, che da propri convincimenti vi sono autorizzati, possano adoperarlo.

Di male: Carnier: Il divorzio è un fatto così grave che i suoi partigiani stessi non lo ammettono come principio; ma come un'eccezione che considerano non buona per se stessa, ma come un male necessario per ovviare ad uno maggiore.

I proverbi delle donne. Buona suocera fa buona nuora. (Prov. tedesco). Non lasciare amico per donna. (Prov. italiano).

Per l'ora della noia. Una sciarada di Alfredo.

È perplessa il mio primiero: Il final retto e reoiso; Dell'amante sull'intero Tu preguisti il paradiso.

Spiegazione antecedente: FAR-FAR-ELLO.

Per finire. Giudice.

— Siete accusato di rissa con percosse: cosa avete a dire in vostra difesa?

— Neppure una parola: sono capitato in quel brutto imbroglio per non aver tenuto a freno la lingua, e adesso a parlare non mi ci pigliano più.

Il Duchina

PENSIERI

— La felicità reale è quella somma di bene che, in maggiore o in minor copia, trovasi sparsa nella vita di tutti.

— Occorre uno studio bene assiduo e accurato su noi stessi per giungere a spogliarci di quei sentimenti di vanità, di orgoglio, di egoismo, che spesso deploriamo negli altri.

— Non sempre i fini a cui mira l'animo nostro ci son noti. Talvolta accade di rimaner fortemente sorpresi e indignati nel sentir attribuire a certe nostre azioni e discorsi intenzioni poco lodevoli. Ebbene, quanto è sincera l'indignazione in noi, che non abbiamo sospetto di tali intenzioni, altrettanto è nel vero e in bona fede chi ce le ha segnalate.

— Quello dell'esperienza è un frutto che non ha sapore né valore se non per chi lo ha direttamente raccolto.

— Perché l'idea dell'infinito non mi atterrisce più? Perché ho compreso che la mia mente, abituata a percepire cose finite, non poteva non trovare strano e misteriosamente terribile che vi fossero cose che, come il tempo e lo spazio, non avessero un limite.

— Finché sarete in qualche modo infelici, troverete chi si prenderà pensiero di voi, compassionandovi, suggerendovi consigli, talvolta aiutandovi. Fate di rialzarvi dalla sciagura oltre i termini previsti dagli altri, e la sollecitudine che si aveva per voi si tramuterà in freddezza glaciale, in muta avversione.

— L'immaginazione appetisce il meraviglioso e lo strano, ecco perché il popolo, poco governato dalla ragione, è sì pronto a trovare il soprannaturale in tutto che a primo aspetto non comprende.

— Talvolta desiderare la quiete può significare acconciarsi a essere vili o mediocri.

— Chi ha visto in faccia la morte, e vi ha su ben meditato, se buono, tale diverrà ancora di più.

— Quanti che si stimano conoscitori profondi del cuore umano, presumendo altamente di sé in ogni caso, sono intolleranti contro ogni obiezione che venga loro mossa specialmente da giovani! Eppure la considerazione dell'età dovrebbe avere il suo peso, e non si dovrebbe esigere da essa più di quello che può dare, eppur l'esperienza dell'uomo maturo dovrebbe piegare più a indulgenza che a sdegno verso la gioventù anche se baldanzosa.

— Quanti che si stimano infallibili, se confrontassero il proprio io pensante di un periodo, ma che dico, di un attimo della loro vita con quello di un'infinità di altri periodi ed attimi, avrebbero come la visione di tanti se stessi, impegnati in fiere zuffe tra loro.

M.° EMILIO MASZETTI.

Al Palazzo Gambacorti

Il saluto dei due Commissari.

Uno se ne è andato ed uno è arrivato. Quello che se ne è andato, il comm. Nievo, ci scrive perché pubblichiamo la notizia del suo ritiro dovuto a motivi affatto personali esclusivamente dipendenti dalle sue anormali condizioni di salute e perché facciamo note l'atto del suo deferente e rispettoso congedo. Egli vuol significare che l'accoglienza cortese che ebbe nel breve soggiorno lo unisce a Pisa col vincolo dei più caldi e cordiali sentimenti.

Quello che è arrivato, il comm. Ferrari, ha diretto un manifesto ai cittadini nel quale dichiara di essere stato preceduto da opposti giudizi; ma desidera che nessuna preoccupazione si faccia strada nell'animo loro. Politicamente — egli aggiunge — è un funzionario dello Stato, che ha idee sane e sufficiente cognizione del come debbasi esercitare il proprio dovere in casa altrui; ed afferma di essere esigente nel volere che ciascuno si sottometta alla osservanza rigorosa delle leggi e dei regolamenti.

Rubricetta Universitaria

Pei Boeri.

A cura d'un comitato universitario la sera del giorno otto al Teatro Rossi, parlerà il colonnello Richiardi, illustrando molte vedute cinematografiche da lui stesso raccolte durante la guerra Transilvana.

Gite scientifiche.

La R. Scuola Veterinaria ha compiuto una escursione a scopo di studio a Grosseto, sotto la guida del ch. prof. Vachetta.

Ricevuti dal colonnello veterinario Regis e dal dott. Scotti, gli studenti visitarono la infermeria dell'allevamento cavalli ove ebbero spiegazioni e chiarimenti dal capitano Togneri e dall'agente Bocchetti.

Facevano parte della comitiva anche i professori Baraldi e Bonvicini.

Sabato scorso gli studenti della Scuola Superiore di Agraria erano di nuovo in moto. Guidati dall'esimio prof. Fumari si recarono a visitare lo splendido molino a cilindri Petroni, la distilleria rinomata Corradini; e in ogni luogo furono accolti con sincera ospitalità. Non è a dimenticare l'interessante fabbrica di birra De-Giovanni, dove gli studenti ebbero campo non solo di notare tutto ciò che concerne la fabbricazione della birra, ma anche la qualità eccellente del prodotto, che più volte, per la squisita gentilezza dell'ospite, bagnò loro le assetate labbra. La gita riuscì interessantissima avuto riguardo alla non comune dottrina del chiarissimo prof. che con premura dimostrava praticamente ciò che con tanta sapienza aveva impartito ai volenterosi studenti nelle sue lezioni di Chimica tecnologica.

FIGURE, FIGURI E FIGURINE VENEZIANE

(Impressioni d'Arte).

Il Duca - Requisiti da pittori.

1. Maggio 1911.

Dunque l'Esposizione si è aperta: il cielo era grigio cupo e l'accoglienza che ebbe il Duca degli Abruzzi fu un po' grigia; ciò è dipeso, forse, dalla nevrosità del pubblico scelto, a invito, che poté assistere all'apertura, da cause meteorologiche e dalla asprezza dei funzionari di P. S. preposti all'ordine... Ho potuto esaminare la figura del Duca con molto agio e al minimo possibile di distanza. Anche se non fosse chi è il suo aspetto colpirebbe lo stesso. Alto, fine, slanciato, coi tratti del volto ovale regolarissimi, attrae più che per tutto ciò, per la pupilla grigia così chiara che, talvolta, certi punti di luce fanno quasi sparire. Il suo, se vi fosse, sarebbe il più bel tipo da ritratto di questa Esposizione...

Per Venezia girano, innumerevoli, i pittori di tutto il Mondo.

Quanti essi sappranno, che dietro l'Accademia vi è il campello Calbo? e che in questo campello vi è una bottega con l'insegna: Requisiti da pittori? Povera lingua nazionale! Requisiti per oggetti o, tecnicamente, articoli...

A. M.

NOTE D'ARTE

I lavori del Francavilla.

Jean de Boulogne, detto Gian Bologna, fiammingo, nacque a Donai e fu tra i più celebri scultori che fiorirono nel Secolo XVI.

Secolo veramente eccezionale per la quantità di artisti che lo illustrarono! Basti per brevità citare: Raffaello, Michelangelo, Cellini, Tiziano ed altri, che con le loro scuole produssero allievi, le opere dei quali sono sparse per tutti i più famosi musei.

Di Gian Bologna citeremo il celebre Ratto delle Sabine nella Loggia della Signoria in Firenze e le due statue equestri a Cosimo I e Ferdinando I De Medici ambedue Granduchi di Toscana. In Bologna la fontana pubblica nella piazza principale.

Noi non possediamo di lui che il Cristo dell'Altare maggiore, e i due Angeli in bronzo, all'ingresso al coro nel Duomo.

Dalla sua scuola uscirono distinti allievi quali, il

Tacca, il Francavilla ed altri, che seppero rendersi degni di sì valente maestro.

Il Francavilla fece nella città nostra non poche opere d'arte; ne citeremo alcune di quelle più conosciute.

La statua a Cosimo I De Medici, fondatore dell'Ordine equestre di S. Stefano, posta in Piazza dei Cavalieri corredata della Fontana, lavoro cominciato nel 1595 e terminato nel 1608. Altra statua esistente nel tempo nel lung'Arno in faccia al palazzo reale, ed ora posta sulla Piazza di S. Niccolò, rappresentante il principe in atto di sollevare Pisa, simboleggiata in una donna con due fanciulli; pregevole lavoro, del quale i Pisani restarono talmente soddisfatti, che oltre al pagamento pattuito, vollero dare una ricompensa all'autore, e dichiararlo, come dice il Baldicci, loro concittadino. Nella parte inferiore del gruppo sono incise queste parole: *Ex Archetipo Iam Bononi. Belg. Petrus a Francavilla Cameracensis fecit Pisa A. D. MDXCIV.*

Sono pure opera di lui, le facciate dei palazzi provinciali e comunali.

In una pubblicazione del cav. I. B. Supino troviamo che, nelle porte di bronzo del Duomo, dette dal Padre Portigiani coadiuvato da Gian Bologna, vi sono quattro specchi eseguiti dal Francavilla cioè: nella porta centrale, la visitazione di S. Elisabetta, in quella a sinistra dalla parte del Camposanto, il battesimo di G. Cristo; e in quella a destra, il bacio di Giuda, e Cristo che cade sotto la croce.

Il cav. Tanfani Centofanti nel suo libro: *Notizie di Artisti, Pisa 1898*, ci fa sapere che il busto del Granduca Ferdinando I nella facciata del palazzo, in Piazza dello Stelino, è lavoro del Francavilla.

G. Orgni.

CONSORZIO AGRARIO PISANO

Chi ha acquistato solfato di rame e zolfo per le piante di questo Consorzio agrario è pregato di sottoporli a ritirare tali merci dal magazzino del Consorzio stesso.

È aperta una nuova sottoscrizione per l'acquisto di zolfo e solfato di rame.

È disponibile per la vendita Perfosfato d'ossa e minerale.

I Commissari numero 1 e 2

Il R. Commissario che se ne va.

Era un bravo uomo, serio, che ha conquistati ad uno ad uno i gradi di una carriera brillante, fino ad essere attualmente consigliere delegato in non so quale prefettura. Di idee francamente liberalissime, cosciente ed un po' suscettibile, abbrevia per natura della intromissione degli estranei negli uffici affidati ai pubblici funzionari. Giunse fra noi preceduto dalla fama di amico dei partiti avanzati e probabilmente lo fu, fino a che non ebbe posto piede in Pisa. Ma appena insediato, capi subito di esser chiamato a dare un parere secondo il vento politico che spirava ed arricchì il naso. Vide il bilancio fatto dai popolari e capi che non era esercitabile. Trovando un intollerabile di pressioni, raccomandazioni ed assegnamenti eccessivi per la beneficenza, esclamò: *ma questo non è un comune, è un'opera pia!*

Cominciò a studiare e lavorare, ad ogni tratto interrotto da chi pretendeva muoverlo a modo suo, forse in nome del famoso anticlericalismo, che è sale e pepe d'ogni pietanza popolare.

Gli si risvegliò allora una terribile nevralgia, per cui precipitosamente andò a Roma a dichiarare che non voleva più saperne.

Il Regio Commissario che viene.

Buon giorno Signoria, e che il mite clima di Pisa e i popolari, influenti in alte sfere, lo sono leggerli.

Se non avrà fatta renunzia esplicita alle idee proprie per avere in compenso gli appoggi impliciti di qualche segreta associazione, se saprà mettere con bella maniera alla porta tutti i consiglieri non richiesti, se si formerà una opinione sui documenti e la esprimerà francamente, potrà anche fare qualche cosa di bene al nostro povero Comune.

Fu nominato così precipitosamente che è sperabile non conosca nessuno e venga a Pisa senza che alcuno possa vantarsi di averlo fatto venire per propria influenza.

La sua opera pacifica possa far dimenticare ai partiti popolari, il gran torto che ebbero di regalare al Comune un Commissario come unica soluzione di un periodo amministrativo, in cui si parlò di tutto meno che di amministrazione. La sua venuta possa far desiderare ai Pisani che resti fra noi, magari 6 mesi invece di 3, e possa segnare un nuovo indirizzo per tutti, inaugurando un sistema di eleggere per amministrare, invece che di amministrare per eleggere.

N. T.

Su e giù per la Provincia

Pontedera (30) [L'Uro]. — Nuptialia. — Sabato scorso 27 ebbero luogo gli sponsali, riusciti elegantissimi, fra il sig. Pettinelli Fausto, il collega della Nazione, e la leggiadra signorina Eugenia Rinaldi Briandist, indirizza e fiori a professione. Dopo di che gli sposi partirono per Napoli.

Nel giorno stesso il sig. Nassi Oscar, commesso al Cotonicchio Ligure Toscano, conduceva sposa la gentile signorina Silvia Mazzanti e dopo il lieto avvenimento la coppia gentile partiva per Firenze.

Auguri, auguri sinceri ed infiniti!... *Automobili.* — Due fitte ale di popolo assisterono lunedì 29 nelle ore pom. al passaggio delle vetture automobili, e si disertarono le fabbriche e si abbandonarono le scuole e tanta gente accorse anche dai paesi circovicini per ammirare il grande avvenimento sportivo, destinato ad aprire nuovi orizzonti alla Scienza e al Progresso.

Concessioni negate. — In seguito alla domanda avanzata al nostro Municipio dal sig. Dino Dini, Direttore del nuovo Stabilimento di Tessitura meccanica, per la concessione gratuita dell'acqua necessaria ai condensatori ed al disassettamento degli operai, la Giunta rispondeva negativamente il fatto fu commentato e destò vivissima impressione, considerando il poco incoraggiamento che danno i nostri Maggiori allo sviluppo delle nostre industrie.

Buti (3) [F. B. E.]. — *L'altra Campana.* — Nel primo numero del «Laboratore» un corrispondente Butese, (molto prolifico, a giudicarlo dalla abbondante collaborazione che dà ai giornali del

più vari colori nello stesso tempo, sotto lo pseudonimo di *Pipa di Nori*, svillaneggiando i compaesani e gli eredi del prof. Iacopo Danielli, chiamandoli « indecenti profanatori del suo pensiero ».

Iacopo Danielli è morto intestato non solo, ma senza lasciare alcuna espressione di volontà riferentesi alla sepoltura e agli estremi onori; donde il diritto innegabile ai parenti di disporre dei funerali come più loro piacesse.

Ma è proprio vero che essi disponessero contro « l'intuibile volontà del Danielli »? Intanto è certo che egli voleva essere sepolto nella cappella di famiglia, poichè, restaurandosi di recente la cappella medesima, espresse desiderio che vi fosse lasciato spazio per due salme, pensando che della sua famiglia due sole persone ancora sopravvivevano, se stesso compreso. Alcuno volle impugnarne il fatto incontestabile e disse insulto alla memoria del defunto il supporre capace di tali debolezze. Ma, con buona pace di costoro, non trovo io debolezza in chi, sull'orlo del sepolcro, è memore dei suoi cari che vi scesero prima di lui, e portato verso di loro da tenerezza irresistibile, desidera di posare vicino a loro nella quiete infinita.

Il sentimento non sottile, e qui è la sua forza; e sarebbe assai strano che il Danielli si fosse sottratto a reprimere il suo desiderio, nella gretta riflessione che suo padre e sua madre riposavano in terra sacra e dedicata a quel culto di cui più non era da molti anni seguace. Egli non poteva inoltre ignorare come i parenti avrebbero reso gli estremi onori alla sua salma, nel giorno supremo; perchè dunque non palesò per iscritto i suoi desideri? Eppure giorno per giorno seguiva i progressi dell'orribile male, eppure andava ripetendo gli ultimi giorni di sentirsi vicina la morte! Il silenzio è, a mio parere, la conferma di quel suo desiderio di esser sepolto coi suoi, il quale non prova debolezza, ma gentilezza d'animo, onde fu sempre dotato, tanto che una volta, per compiacere il desiderio della sorella, in occasione del trasporto di un defunto figlio di lei, andò egli stesso in cerca di un sacerdote; ciò prova nulla circa le opinioni di lui, del resto ben note, ma prova che egli sapeva farle tacere quando si trattasse di lenire il dolore di chi era già crudelmente colpito dalla sventura, il che non seppero fare gli amici di lui.

Se la famiglia adunque dispose per la tumulazione nella cappella, di cui il trasporto religioso, a partire dal cimitero ove era stato depositato, fu la logica e inevitabile conseguenza, non si prese una *magra rivincita*, ma si adempì un dovere, né vale la pena che tanto ci si riscaldi il sig. Corrispondente, il quale sa benissimo che furono resi al Danielli in questa occasione del trasporto della salma in paese tutti gli onori dovuti.

Navacchio (2) [Erre]. — Il cav. Remaggi nell'occasione della Festa Operaia del 1 maggio, ha iscritti 12 operai della fabbrica alla Cassa Nazionale di Presidenza, per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, facendo il relativo primo versamento.

Bientina (2) [R]. — Un lutto nel paese: dopo lunghissima malattia, all'età di 73 anni, è morto il dott. Pietro Gori, già segretario di Prefettura e padre del nostro valoroso medico-condotto. Fu uomo integerrimo, amato da tutti: i funerali riuscirono imponenti. Il segretario del Comune, al Cimitero salutò la salma con commoventi parole.

Fra Paqrucche e Gibus

Il Concerto di Musica Sacra.

La bella giornata di domenica, che attrasse gran parte della cittadinanza al mare e alla campagna, e il pellegrinaggio dei Terziarii Francescani per il Giubileo contribuirono a rendere alquanto scarso il concorso al Concerto di Musica Sacra a S. Francesco. Il successo musicale del Concerto però non poteva aspettarsi migliore.

Gli alunni del Seminario si fecero ammirare e superavano ogni aspettativa sia nei responsi del Perosi, che nel Vexilla di Salestrina e nell'Ave Maria Stella di Clari. L'Orchestra eseguì stupendamente il Largo di Haendel e il prof. Ugo Bianchi riportò un altro successo negli adagio di Schumann e di Corelli.

Contribuirono all'ottimo esito del Concerto i bravi maestri Angiolo Barghini e Armando Micheletti, suonando il primo all'Armonium e il secondo al Piano. In conclusione avemmo domenica a S. Francesco una bella Accademia di Musica sacra e classica, benissimo scelta e ottimamente eseguita; e l'esito avuto ci fa sperare che questo non sarà l'ultimo Concerto di musica sacra che si è fatto nella Chiesa di S. Francesco, che per le sue condizioni artistiche si presta splendidamente per le esecuzioni musicali.

Il Comitato per i Restauri della Chiesa di S. Francesco si prega di ringraziare pubblicamente tutti gli Esecutori del Concerto di Musica Sacra, che si prestarono tutti gentilmente, e cioè i signori maestri Del Chio, Bianchi Ugo, Barghini, Micheletti, i signori Nerito Simi direttore dei Cori, Giulio Del Genovese, Borsò Pietro, Carlo Vittorio, Orsolini Luigi, Cairani Ferdinando, Colombini Guido, Veroli Gino, Borsò Carlo (violini), Orsolini Leopoldo (viola), Bianchi Otello (violoncello), Torri Lorenzo, Tognini Giuseppe (contrabbassi), il Basso sig. Cosari, i Coristi della Primaziale, e i bravi Alunni del Seminario.

La Gioconda al Politeama.

La nuova Società proprietaria del Politeama Pisano ha voluto inaugurare bene il suo esercizio, ed ha fatto allestire la *Gioconda* degna veramente di un massimo teatro.

Se si pensa, infatti, che l'opera richiede una esecuzione impareggiabile, personale artistico numeroso e messa in scena assai complicata, c'è da rallegrarsi per lo spettacolo che è attuato ed interessante, davvero. Il merito va dato sopra tutto al maestro Cav. TEOFILO DE ANGELIS, che ha concertato l'opera con cure pazienti ed assidue, con zelo indefesso e con intelligenza eccezionale, ottenendo dall'orchestra fusione e colorito singolari.

La prima donna soprano, signora LINA SPAGNA-ALBANESI è una *Gioconda* efficace per il bel canto, agile e fresco di continuo, e per l'azione drammatica vivace e potente. Una buona *Laura* si rivela la signorina LINA PACCHINI, (mezzo soprano) giovanissima e debuttante, ma piena di grazie e di delicatezza nella voce e negli atti.

La signorina ANGELICA DUCCI, già nota simpaticamente al nostro pubblico, sostiene la parte della *Cieca* con morbida ed intonata voce, con esemplare intelligenza e con insuperabile correttezza. Il tenore sig. FRANCESCO ALBIACH, (*Enzo*) sa in molti punti dell'opera destare il gradimento del pubblico colle dolcezze della voce soavemente insinuante e calda.

Efficace, completo per canto e per azione si manifesta il baritone ARTURO ROMBOLI sotto le spoglie di *Barnaba*. Il Romboli, concittadino nostro, è artista vivace e simpatico, che ha robustezza splendida di voce e grande e caldo sentimento. Buon *Alvise* è il basso MARIANO BALDELLI, sempre intonato e sempre corretto colla sua voce poderosa e piena di larghe vibrazioni.

Zuane è CESARE DI CIOLLO, irreprensibile e attento; e *Iseppo* è il bravo PALMIRO CORUCCI, che nella breve parte dimostra la sua valentia e il suo buon metodo di cantante. I cori, specialmente quello dei ragazzi, danno una esecuzione colorita; e ciò è molto bene per la importanza che essi hanno nell'opera di Ponchielli.

A riassumere sinceramente le impressioni, è giusto dire che lo spettacolo è ben preparato e ben diretto e che è tale insomma da richiamare numeroso pubblico al teatro simpatico di Porta alle Piagge.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. dott. Giulio Anzilotti, chirurgo dell'ospedale di Pisa che con una brillante e rapidissima tracheotomia salvò il suo figlio Umberto che era in completa asfissia per Croup laringeo. Ringrazia il dott. Pio Lucchesini che ha cooperato alla completa riuscita dell'operazione e l'infermiere Maria Caiati e Fortunata Iacopi per le amorevoli cure prestate non che gli altri infermieri e le Suore del Lazzeretto di S. Croce.

Vichi Alfredo.

MINERVA.

Rivista delle Riviste, rassegna settimanale. — Roma Corso Umberto I, 219 — Abbonamento annuo: Italia L. 10 - Estero L. 12.

Minerva esce tutte le domeniche in fascicoli di 24 pagine, con elegante copertina, e contiene, riassunti in diligente compendio, i più interessanti articoli delle principali Riviste di tutte le parti del mondo, su tutti gli argomenti che possono interessare qualsiasi persona colta, risparmiando al lettore tempo e denaro e dandogli modo di tener dietro al movimento del pensiero e della cultura contemporanea.

SOMMARIO del N. 21. — Passeggiate e conversazioni con Tolstoj. — La tubercolosi sperimentale. — I drammi simbolici di Ibsen: « La Dama del male ». — La pace sociale per mezzo della libertà di associazione. — La psicologia dell'amore nel secolo decimonono. — Un curioso documento umano. — Metempsicosi (poesia di R. Selvatico). — Sommario: Riviste tedesche. — *Da una settimana all'altra* (RIP). — Spigolature. — *Fra libri vecchi e nuovi*. — La prima guerra in Italia nel Secolo XX, del capitano Eugenio Massa (Ghino). — Notizie bibliografiche. — *Marginalia*: Intorno alle Conferenze. — *Rassegna settimanale della stampa*. — In copertina: Per passare il tempo (pag. II). — Dopo il caffè (pag. IV). — Annunzi.

RR. TERME PISANE DI SAN GIULIANO.

La nuova stagione balneare a queste antiche celebrate Terme è aperta dal maggio all'ottobre.

Un'ampia e perenne esperienza di secoli ha dimostrato indiscutibilmente nelle acque Sangiulianesi una efficacia curativa singolare, che senza preconcetti niuno può disconoscere, neppure fra le numerose sostituzioni moderne di nuovi metodi terapeutici.

Le malattie proprie alle donne principalmente ebbero ognora nelle Terme di San Giuliano risultati splendidi, e vantaggi indiscutibili. Anche molte malattie nervose e specialmente l'isteria, il nevrosismo, la nevralgia, l'artrite, il reumatismo, l'uricemia, le malattie dell'apparecchio digerente, del fegato, della pelle vi trovarono sempre grande giovamento.

Le recenti indagini fisiche, chimiche e batteriologiche, hanno confermato nelle acque Sangiulianesi la loro composizione costante, la loro termalità a 41°, uno stato elettrico speciale, una ricchezza di acido carbonico, che meglio spiegano il loro indubitato valore in molti casi ribelli ad altri mezzi di cura.

Oltre ai metodi balneari più opportuni si usano le acque Sangiulianesi in varie forme di docce, di irrigazioni. Quale complemento delle cure termali, sonovi pure due Sale idrolettiche con tutti i più utili apparecchi, un bagno idrolettico, un gabinetto elettrico. Si praticano fangature naturali ed il massaggio.

Stazione ferroviaria (linea Pisa-Pistoia) distante un quarto d'ora dalla Centrale di Pisa. — Ufficio postale e telegrafico. — Telefono con Pisa. — Quartieri mobiliati grandi e piccoli nei Palazzi delle RR. Terme. Sala di lettura, di conversazione, di concerti, di ballo nel R. Casino con biglietti gratuiti d'ammissione. — Alloggi e pensioni di casa privata. — Trattorie. — Caffè. — Buffet. — Teatro. — Escursioni sui monti Pisani. — Servizi di omnibus fra S. Giuliano e Pisa e viceversa della mattina alla sera con orario fisso.

Direttore Sanitario prof. cav. D. Barducci. — Secondo Medico dott. T. Corsi. — Consultore Medico prof. cav. G. B. Quirio. — Cons. Ginecologico prof. V. Frascanti. — Pisa, 14 Maggio 1900. — Il Deputato Amministratore P. CAIATA.

Per domande di quartieri, informazioni ecc. dirigersi all'Amministrazione dei Bagni di San Giuliano (Pisa-Toscana).

FABBRICA DI MAGLIE E CALZE Giovannina Giuzzi

Borgo Largo N. 21, p. p. - PISA.
Confezioni e lavori finissimi per CORREDI, COLIONI - SETE - LANA.
Si eseguisce qualunque riparazione anche su calze tessute.
Per la precisione del lavoro e per la modestità dei prezzi la Ditta spera di essere sempre più onorata dalla sua numerosa clientela.

DOTT. P. PIERINI

PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 220

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia
* * * Radiografia
Radioscopia * * *
Apparecchi di grande intensità, graduabili con assoluta precisione.
Iniezioni di Ozono per le malattie delle vie respiratorie.
Frangibilizzazione, Bagno e Doccia elettrostatica (per nevrosi, isterismo, morbo di Basedow ecc.).
Correnti galvanica e faradica (per nevralgie paralizzanti ecc.).
Correnti ad alta frequenza di Tesla e D'Arsonval (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia ecc.).
Applicazione dei

Raggi X di Roentgen

anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.).
Al sig. Medico, per loro studio, servizio di Radioscopia ed esami elettrici gratis.
Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Preghiatissimo sig. Cav. GRASSI MARIANI, Pisa, 2 Settembre 1894.
La larga esperienza che io ho fatto dell'*Acqua Alcolica di Uliveto* mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.
Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparecchio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'*Acqua di Uliveto* ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.
L'*Acqua di Uliveto* che è tra le più pregevoli del nostro paese, conterrà largamente ad affiancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.
Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.
Dev. Suo prof. G. B. QUIRIOLO

VITIGNI AMERICANI

Maglioli di *Ulparia selvatica glabra* e di *Rupestris* a L. 1,50 il cento - a L. 12 il mille. — Per commissioni: **Papasogli-Pizzotti**, PISA, Via Lavagna, 8.

T. G. CEI

6, Via S. Martino, di contro alla R. Questura, 6 PISA
STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la fabbricazione di **SESTI** in Ferro - **SACCONI METALLICI** ed **ARTICOLI** in Ferro - **MOBILI** in Legno - **SACCONI ELASTICI** - **MATERASSI** ed **ARTICOLI** in **BOVINO**.
DEPOSITO di **LAVAGNA** - **VEGETARI** e **CAPRECCIO** - **MOLLE** di **SACCONI** e **ARTICOLI** **SIMILATI**.

A Piè del Ponte

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica dalle ore 17 alle 18 e 30, la Banda del 25. Reggimento Fanteria eseguirà sulla Piazza di San Niccolò, il seguente programma:
1. CARLINI, *Marcia Militare*
2. MASUTTO, *Preludio Sinf. Alla Patria di Gaetano Donizetti*
3. GOUNOD, *Pot-pourri Faust*
4. MARIO COSTA, *Histoire d'un Pierrot*
5. SALA, *Mazurka, A fior di labbro*.

Il nuovo Commissario del Re al Comune. — Giovedì mattina ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Commissario del Re presso l'Amministrazione Comunale comm. Adolfo Ferrari.

Egli è venuto fra noi preceduto dalla fama di funzionario colto, integro e rigido.

Noi gli inviamo il nostro saluto, augurandoci con fiducia che l'opera solerte di Lui possa essere utile alla città nostra e all'amministrazione del Comune.

Una onorificenza alla nostra Biblioteca. — Alla nostra biblioteca universitaria che colla altre biblioteche governative del regno concorse alla Esposizione Universale di Parigi dell'anno decorato con vari saggi del catalogo alfabetico e a materie, con una storia della biblioteca e con altro materiale bibliografico, fu concessa dal Giuri una speciale medaglia d'argento.

Il Ministro della P. I. nel darne partecipazione ha parole lusinghiere per l'attitudine bibliotecaria signor Ugo Morini, che diresse i lavori per l'invio della suppellettile bibliografica all'Esposizione, pregandolo di presentare le sue vivissime congratulazioni a tutto il personale della Biblioteca che lo condurrà nella compilazione dei lavori.

Noi siamo lieti dell'ottimo risultato e ci ralleghiamo coll'egregio sig. Morini e col personale tutto che con intelligenza cura il lustro della nostra Biblioteca.

Al bagni di Lucca. — L'illustre clinico professor Giovan Battista Queirolo è stato nominato Direttore Sanitario delle Terme dei Bagni di Lucca.

Beneficenza Reale. — S. M. il Re, accogliendo le istanze presentategli, concedeva notevoli quantità di legname delle RR. Tenute, alla *Società Pro-Marina* onde costruire un padiglione per concerti musicali in quella stazione estiva, alla *Confraternita della SS. Annunziata* per ricostruzione di arredi nell'oratorio, ed all'*Associazione di M. S. fra i componenti i Corpi Armati municipali* per l'arredamento di mobiliare della Sede Sociale.

Fratellanza di M. S. fra gli Ascritti alla Misericordia. — Questa Associazione è convocata in assemblea generale per oggi 5 maggio cor. a ore 11 nella Sede Sociale, per discutere vari affari interessanti, per quali sono invitati i fratelli a intervenire numerosi.

Una professoressa di francese. — La signorina Nilde Ghiron, che possiamo considerare come nostra concittadina per la non breve residenza fatta a Pisa, riportò in questi giorni nella R. Università di Padova il diploma di Professoressa di Francese con splendida votazione.

Il Ponte nell'invitare alla distinta signorina Ghiron le più sincere felicitazioni non può astenersi dall'aggiungere ralleghiamoci per la valentissima professoressa Emilia Olper che le fu maestra, e che, grazie al suo perfetto metodo d'insegnamento ebbe anche quest'anno come nei precedenti la soddisfazione di vedere approvate con plauso le allieve da lei preparate all'esame.

Croce Bianca. — La filantropica associazione ci comunica: che fra consultazioni, medicature eseguite nell'Ambulatorio e trasporti di ammalati, essa ha prestato 1152 servizi durante il mese di aprile.

Il primo Maggio. — Al Comitato tenutosi per inaugurare la *Camera del Lavoro* fu votato il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori pisani, in questo giorno Primo di Maggio, a migliaia solennemente riuniti per inaugurare la Camera del Lavoro:

Inneggiano alla festa dei lavoratori di tutto il mondo e a chi per loro combatte e soffre;

Richiamano i legislatori d'Italia al dovere imprescindibile di dare presto al paese una legge di protezione per la donna e il fanciullo lavoratori, e il desistere dagli sperperi militari, come quelli che rendono necessario imposte eccessive ed ingiuste, quali il dazio sul grano, intralciano il miglioramento e l'ascensione del proletariato ».

Conferenze e conferenziati. — L'illustre prof. Zanibaldi della nostra Università ha tenuto a Firenze nell'aula magna del R. Istituto Superiore una erudita conferenza *Virgilitana* sulle « Georgiche ».

Licenze e premi. — All'Istituto di Miss Harruthers furono nella occasione della festa musicale distribuite le licenze normali e conferiti i premi alle alunne dell'Istituto stesso. La maestra signora E. Castelli rivolse alle alunne affettuosissime parole.

Le alunne licenziate furono: le signorine: Barghini Emilia - Revel Alice - Lupetti Giuseppina - Giannini-Pardella - Marini Bianca - Luciani Ada - Giacomelli Laodice.

Le alunne premiate furono: le signorine: Fulgini Annunziata - Tognoni Anna.

Nuovi procuratori. — Alla Corte di Appello di Lucca han sostenuto con felice risultato l'esame di Procuratore legale i signori: Nuti dott. Marco e Fracconetti dott. Ferdinando.

Società di pubbliche letture. — La conferenza dell'on. Molmenti che doveva essere tenuta oggi è rimandata ad epoca da stabilirsi.

Scuola festiva gratuita per le figlie del popolo. — *Discontabilisti* sono le alunne iscritte. Centoquaranta, in media, le frequentanti. Trecento i componenti, a tutt'oggi, la associazione. Vanta le persone rispettabili e competenti (tra signore, professori e maestre) che insegnano o sorvegliano.

E tanto basta!

Elargizione. — Il cav. uff. Vittorio Supino, già presidente del Comitato dei Vegliani, che fu nominato dall'Assemblea Generale del 25 aprile, *Socio Benemerito* della Croce Bianca, inviava una nobilissima lettera al Presidente della Società accettando la nomina e mandando l'offerta di Lire Venti.

Fra giornali. — Si è pubblicato mercoledì 1 Maggio - il primo numero del nuovo giornale « Il Lavoratore », organo del partito socialista pisano.

Al confratello, che si avvanza cavalleresco e leale, affermando la libertà di discussione e la cortesia della forma, mandiamo un caloroso e cordiale saluto!

SPORT

Gli Automobilisti a Pisa.

Lunedì, alla spicciolata, venendo così a mancare la più grande attrattiva dell'arrivo in gruppo, giunsero gli automobilisti che fanno il giro d'Italia.

Le automobili erano 24; in maggioranza delle case *Fiat* e *Panhard*.

Furono ricevuti al Teatro Nuovo dal Comitato cittadino che offrì loro un vermouth.

Alle Stanze l'*Unione* furono accolti dal segretario cav. Minuti che fece loro gli onori di casa in assenza del Presidente.

COMUNICATO.

Pisa, 2 Maggio 1901.

Nei primi giorni del decoroso mese di Aprile mi fecero leggere nel giornale *l'Arno* uno scritto che era pieno di insinuazioni gratuite contro di me.

Non vi era la più remota causa che potesse farmi comprendere un tal modo di procedere; ciò non ostante, a scanso di equivoci, scrissi nel *Ponte di Pisa* del 14 Aprile, che io ero sempre pronto a rispondere di persona per tutto ciò che dicevo e scrivevo. Nessuno rispose e nessuno mi cercò; ebbi così la riprova che i miei scritti giornalistici ed il mio franco modo di agire erano stati corretti ed ineccepibili di fronte a tutti.

Col n. 28 Aprile *l'Arno* ricomincia con un altro articolo furioso, senza una causale qualsiasi e senza una spiegazione, un argomento che ricollegli tali violenze ad alcuna opera mia.

Dopo aver udita l'opinione di gentiluomini esperti ed autorevoli, ho dovuto riconoscere di trovarmi nel caso di un attacco personale senza plausibile motivo.

Di questo scrivono in vari luoghi l'Angelini ed il Gelli (art. 9 del cod. cav.) Un gentiluomo trovandosi in tali circostanze non ha soltanto il diritto, ma anche il dovere di rivolgersi al tribunale penale (Gelli art. 240, h). Ed io che nella mia vita ho sempre tenuto a seguire i consigli dei codici cavallereschi, ho dato querela al giornale *l'Arno* per il suo scritto del 28 Aprile.

NELLO TUSCANELLI.

Malattie dei Bambini

SPECIALISTA
Dott. TEBALDO MARINI
Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.
PISA, Piazza Garibaldi con ingresso da Piazza del Pozzetto, numero 10.

BIBLIOTECA

Nota d'arte. — La Commissione centrale per le scuole d'arte applicata all'industria, adunata di questi giorni al Ministero di Agricoltura e Commercio ha riconosciuto meritevole dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole artistico-industriali il concittadino scultore Gaetano Castrucci.

All'artista bravo e generoso cordiali rallegramenti ad auguri.
Fiera di beneficenza per il Fondo Cronici della Fratellanza di M. S. della Misericordia. — La Presidenza della Fratellanza e la Commissione speciale di questa Fiera, che ha dato un notevole risultato a pro del Fondo-cronici, ci pregano di ringraziare vivamente la cittadinanza che, come sempre, corrispose generosamente, a questo appello rivoluto onde aiutasse con offerte e con doni la benefica istituzione.

Asili infantili di Carità. — Sono pervenute al Consiglio Direttivo degli Asili le elargizioni di L. 100 dei signori fratelli Nissim e di L. 100 dei signori coniugi Pardo Roques.

E lusinghiero questo risveglio a favore degli Asili per le cospicue elargizioni che da qualche tempo son fatte a beneficio di tanti poveri bambini, e che significano come la importanza di questo Istituto sia stata intesa ed apprezzata.

All'ottima signora dott. Di Vestea, che con zelo ed intelletto d'amore presiede alla utile istituzione; alla signora Ada Pontecorvo-Tivoli premurosa e piena di sollecitudine spettano i primi elogi per avere conseguito tal risultato. Agli altri poi che condivisero nel Consiglio Direttivo premure e fatiche mandiamo il nostro plauso.

Conferenza su Gioberti. — Il 29 aprile u. s. riuscì solenne la commemorazione su Vincenzo Gioberti nella Scuola Tecnica: vi assistevano il Regio Provveditore agli Studi, il R. Ispettore Scolastico, tutti i professori e l'intera scolaresca. Il prof. G. Anguissola lesse un discorso denso di fatti e di idee ed efficace per la forma sui meriti grandi del Gioberti, patriotta, letterato e filosofo, riuscendo a far vibrare nei giovani la corda dell'amor patrio. E quando accennò all'epiche lotte del nostro risorgimento, celebrate dagli storici e dai poeti, fra cui anche il Maradi con la splendida *rapodia*, vi fu un vero scroscio di applausi i quali si rinnovarono più volte durante e dopo la bella conferenza.

il mattaccino.

Cronachetta Agraria

Il grande Comizio degli agricoltori ed Esportatori Italiani a Firenze.

La solenne inaugurazione avrà luogo il giorno 16 maggio nello storico Salone dei Ducento del Palazzo Municipale di Firenze.

Di grandissimo interesse sarà la Conferenza, che, in quel giorno, terrà l'On. Comm. Luigi Luzzatti, il quale, dopo aver parlato nelle Puglie della cooperazione e del credito agrario, svolgerà al Congresso di Firenze, tutta la materia dei trattati di commercio con le potenze centrali, in rapporto all'agricoltura.

Nei giorni successivi 17 e 18 saranno svolti da speciali e valenti relatori, i temi sull'esportazione dei vini, olii, bestiame, prodotti del caseificio, frutta ortaggi e fiori.

Hanno aderito al Congresso i Rappresentanti dei Comizi Agrari, Camere di Commercio, Scuole e Cattedre di Agricoltura, Società esportatrici, agricoltori, ecc., e tutto fa ritenere che il Congresso di Firenze debba riuscire una grande ed efficace manifestazione degli interessi economici del paese.

Durante il Congresso saranno tenute Esposizioni di Orticultura, Avicoltura, ecc., le quali pure riusciranno interessanti ed attraenti.

Il vaiolo dell'olivo.

Fra le tante cause nemiche che ostacolano la produzione degli olivi, in questi ultimi anni ha arrecato danni considerevoli e quasi generali la malattia conosciuta col nome di *vaiolo* od *occhio di pavone*.

Questa malattia è dovuta ad un fungo microscopico, il *Cycloconium oleagninum*, che attacca principalmente le foglie, sulle quali produce delle caratteristiche macchie circolari giallastre contornate da un orlo variamente colorato.

La malattia sembra che attacchi soltanto le foglie adulte, le quali, negli anni di forte infezione, cadono in gran copia e, talvolta, completamente. Fortunatamente le irrorazioni con la poltiglia al solfato di rame e calce hanno un'azione preventiva efficacissima e tale da preservare indubbiamente la produzione.

Riguardo alla dose di solfato di rame da impiegarsi, la proporzione di 0,800 a kg. 1 con corrispondente quantità di calce è la più indicata.

L'epoca in cui devono eseguirsi i trattamenti varia con l'andamento della stagione, con l'altimetria, colla esposizione etc. Il momento più conveniente per la prima irrorazione è quello che corre tra la fine di maggio al giugno, allorché la maggior parte delle nuove foglie è già bene sviluppata. Il secondo trattamento deve essere eseguito circa a due mesi di distanza del primo.

Dalle notizie raccolte dalla R. Accademia dei Georgofili negli anni 1898-99 e 1899-900 risulta che nella Toscana la spesa occorrente per un trattamento oscilla tra un minimo di 3 cent. a 8 cent. per ogni olivo.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Il nuovo Pretore.

Nell'udienza di martedì l'avv. Ranieri Castelli salutò con belle parole il nuovo Pretore signor avv. Zolese, dandogli il benvenuto a nome dei colleghi.

L'avv. Zolese rispose ringraziando cortesemente del saluto e rendendo omaggio al valore e alla dottrina della illustre curia pisana.

Processo rinviato.

Il primo processo che dovevasi discutere alla nostra Corte di Assise il 6, 7, 8 e 9 corr. contro Rossi Oreste per omicidio volontario, fu rinviato alla p. v. quindicima. Sosterrà in tale processo la difesa l'avv. Luigi Ricci, la P. C. l'avv. Amerigo Lecci.

TIRO A SEGNO

Sesta Gara domenicale del 23 Aprile.

CATEGORIA III Bis.

Tiratore scelto ministeriale Cerrai G. Raffaello 1. premio p. 129 classificato sulle 6 serie sparte. Tiratore di prima categoria Gambini Arrigo 2. premio p. 63 sulle 3 migliori serie scelte sulle 6. Tiratore scelto ministeriale Salvestroni Emerenziano 3. premio p. 126 sulle 6 serie. Tiratore scelto ministeriale Riccetti Carlo 4. premio p. 121 sulle 6 serie.

CATEGORIA IV.

1. premio Salvestroni Francesco p. 146. 2. premio Cerrai G. Raffaello p. 137. 3. premio Gambini Arrigo p. 134.

CATEGORIA V Bis.

Concorso a punti fissi. Riccetti Carlo, p. 67 med. d'arg. stile rinascimento. Cerrai G. Raffaello p. 65 med. d'arg. stile barocco. Salvestroni Emerenziano p. 62 med. d'arg. di 1. grado. Salvestroni Francesco p. 60 med. d'arg. di 2. grado. Volterrani Cesare p. 59 med. d'arg. di 2. grado. Gambini Arrigo p. 54 med. d'arg. di 3. grado.

Il 30 aprile u. s. spengevasi la vita intemerata del Prof. **CESARE BOLOGNESE**.

Da breve tempo domiciliato nella nostra città, il vacuo mite e gentile si era attirato simpatia e affetto di quanti l'avvicinarono.

Pittore di valentia non comune, produsse non poche opere, che destarono l'ammirazione degli intelligenti. Un suo quadro di recente esecuzione, un ritratto del Wagner fu acquistato dal maestro Perosi: un altro ritratto, quello del Carducci, è ora posseduto dal Giacomini.

Non solo per la pittura, ma ardentissimo cultore Egli ebbe anche per la musica.

Artista nell'anima, appassionato amatore di ogni cosa bella e buona, condusse una vita tutta integrata ed amara, consacrata tutta all'arte, alla famiglia, alla patria. Per la patria, nelle epiche battaglie del '48, combatté da valoroso.

Ora si è spento, in età di settantadue anni, serenamente, come serenamente visse.

Alla famiglia desolata, al Prof. Luigi Torri, genero amato ed affettuoso dell'Estimo, serba di tenero conforto l'unanime rimpianto degli amici. D. R. L.

STATO CIVILE

dal 27 aprile al 3 maggio 1901.

NASCITE

Legittime: Maschi 11 — Femmine 16 — Nati morti 1.

MATRIMONI

Bagnoli Bonvenuto con Marci Maria, celibi — Barozzi Umberto con Sbrani Luisa, celibi — Frosini Coriolano con Mei Fanny, celibi — Giannessi Reno con Vannini Afa, celibi — Caprioli Saffo con Bartolozzi Gilda, celibi — Bramanti Egidio con Urbani Palmira, celibi — Bellatala Armando con Vincenzi Santa, celibi — Corvelli Giuseppe con Paollicchi Maria, celibi — Frauzoni Bianco con Paorati Ginovra, celibi — Barozzi Eristo con Ghicchi Annunziata, celibi — Neri Giuseppe con A. toni Zelmira, celibi — Balini Agostino con Giustolli Corinda, celibi — Pforri Giuseppe con Ferrati Ines, celibi — Fregiani Agostino con Cappellini Anna, vedova — Maci Emilio, celibi, con Giacomotti Rosa, vedova — Balistreri Oreste con Landolfi Antonietta, celibi — Rossi Giuseppe con Boccia Augustina, celibi — Paccini Giuseppe con Taddei Alaido, celibi — Piccini Angiolo con Cappelli Rosa, celibi — Cristiani Cesare con Lazzari Filomena, celibi — Galli Alberto con Galli Curzia, celibi — Venturini Italo con Catola Virginia, celibi — Nicolai Raffo con Rossi Ida, celibi — Pasquini Alessandro con Sbrana Ida, celibi — Balistreri Giuseppe, vedovo, con Zari Fortunata, nubile — Saviozzi Alfredo con Cosci Italia, celibi — Paollicchi Alfredo, con Bechini Annunziata, celibi — Malozzi Ferruccio con Ghirlanda Annita, celibi — Simi Egidio con Borretta E. vira, celibi — Tellouini Oreste con Vichi Melissa, celibi — Sbisà Gino con Pory Bianca, celibi — Ghicchi Primo Tommaso con Sbrana Amelia, celibi — Cappellini Giulio con Cipolini Virginia, celibi — Calagnetti Silvestro con Manzotti Aida, celibi — Cosci Tommaso con Davini Natalina, celibi — Banchelli Armando con Vaglini Assunta, celibi — Battini Giuseppe con Ghilardi Giulia, celibi — Sbrana Torello con Gonsini Tecla, celibi — Menconi Cesare con Gucci Argia, celibi — Bracci Curzio con Vanni Genny, celibi.

MORTI

Leoncini Enrico, coniugato, di anni 59 — Rindi Alessandro, vedovo, 82 — Tini Lerardo, celibe, 84 — Barbani Oreste, coniugato, 55 — Migliacci Domenico, vedovo, 61 — Benvenuti Violante vedova Piccchini, 86 — Vannucchi Gesualdo, vedovo, 63 — Bastianelli Luigi, coniugato, 44 — Padovani Angelo, coniugato, 50 — Pochini Agostino, coniugato, 50 — Bolognesi Cesare, coniugato, 72 — Coli Amalia vedova Pierotti, 79 — Mangini Eugenia dei Campatelli, 29 — Zennini Ranieri, coniugato, 61 — Gadducci Vitaliano, coniugato, 35 — Bini Lea, 7 — Rapalini Giulia del Santarasci, 2.

Sotto 5 anni: Maschi, n. 7 — Femmine, n. 9.

ALFREDO MORRISCI, gerente responsabile.

Acqua d'Agnano (Pisa)

Acidula, gassosa naturale, alcalina, ferruginosa, litinica.

La più pura e gradevole fra le Acque minerali da tavola. Sostituisce meglio d'ogni altra la Vichy e la Vals. Efficacissima contro la calcolosi biliare. Diuretica, ricostituente.

Esigete sulle capsule di stagno la marca depositata.

Concessionario: prof. dott. G. GASPERINI e C. — Pisa. Deposito o Amministratore: Lungarno Gaubertoni, 9 Bis.

SERVIZIO A DOMICILIO.

DROGHERIA GIOVANNI ALLEGRI

Sotto Borgo — PISA — Sotto Borgo.

Apparecchi fotografici di tutti i sistemi — Obiettivi ed otturatori separati — Fornitura completa di accessori per Fotografi e Dibattanti.

Deposito di Istro Lumiere di Lione, di M. Cappelli di Milano, del Bagn Moleza e C. di Napoli.

Carte Lumiere al Citrato e al Bromuro d'Argento.

Cartoline sensibili — Carta albuminata, Aristotipica, al Bromuro, alla Colloidina Matt e Lucida della Vereiniye Fabrike Photographischer Papiere di Dresda.

Apparecchi, Pellicole, Carta Soli Matt e Lucida della Eastman Kodak di Londra.

Assortimento completo di CARTONCINI e PASSEPARTOUT.

Prodotti chimici puri esteri e nazionali — Rivolatori — Viraggi e Fissaggi — Sali compressi per preparazioni istantanee di bagu.

PIERSANTI
Acqua Acidula, Alcalina, Sodica, Litinica, Manganesifera, Brevettata da S. A. R. il Duca di Genova. La più gustosa e digestiva fra le acque da tavola priva affatto di sapori medicinali come alcune acque acidule.
Fiasco di 2 litri . . . Cent. 15 vuoto non compreso
Bottiglione di 2 litri . . . 20
Borvolese . . . 20
Deposito principale esclusivo e rappresentanza per Pisa e Provincia **ALFREDO NENCIONI** — Via Mazzini, 22 - Pisa.
Servizio pronto a Domicilio.
CERTIFICATO.
Fra le Acque Minerali Naturali che bevonsi a tavola come acque digestive, merita di essere segnalata per il gradevole sapore e per la sua efficacia quella di **PIERSANTI** dotata di una abbondante quantità di Acido Carbonico libero, ferrosomanganesifera, leggermente clorurata e fornita in adeguate proporzioni di Carbonato di Calcio. L'**ACQUA DI PIERSANTI** risponde a numerose indicazioni curative, e però avrà indubbiamente una pronta e larghissima diffusione.
Prof. Giuoco
Diret. della Clin. Med. nell'Istituto sup. di Firenze.

CICLISTI!
Nelle Macchine della Fabbrica **A. Montecchi & C.**
troverete riunite: scorrevolezza, durata, eleganza e modicità di prezzi: rivolgete alla Ditta che ha trasferito il suo Laboratorio nel fabbricato posto sull'angolo **Via San Frediano e Via Tavoliera.** — La Ditta stessa si è fornita di nuovi **MACCHINARI** per perfezionare sempre più le sue costruzioni e ha piantato un deposito di Biciclette delle migliori fabbriche con grandioso e completo assortimento di tutti gli accessori. Ivi troverete tutte le novità del giorno. Si eseguono riparazioni di ogni genere e si fanno verniciature a fuoco. Vendita anche a rate mensili e a prezzi di assoluta concorrenza.

Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI
Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO

◆ NOVITA' ◆ NOVITA' ◆
INCANDESCENZA per il Gaz Acetilene
Presso i sottoscritti, Lung'Arno Regio, numero 4, in PISA ed alla succursale di LUCCA in Piazza Napoleone, numero 3, si osservano dei Becchi per Gaz Acetilene a incandescenza, la cui forza luminosa della reticella è di candele 30 ed il suo consumo normale è di CENTESIMI UNO E MEZZO per ogni ora, con tale sistema si ottiene una **LUCE BIANCA E SENZA FUMO.**
Grande Specialità in FORNELLI per l'Acetilene.
In detti Magazzini si trova pure un Grande Assortimento di Lumi, Apparecchi e Cristalleria per l'ACETILENE, e si eseguono impianti completi e tubazioni.
Rivendita di Carbuoro di prima qualità all'ingrosso e al minuto.
Si eseguono ancora **IMPIANTI per LUCE ELETTRICA** e per Gaz comune.
Fratelli CELLAI.
◆ NOVITA' ◆ NOVITA' ◆

CARTOLINE ILLUSTRATE Attrazione Novità.
In Pisa Via SOTTOBORGO, accanto allo spazio Sale e Tabacchi e precisamente rimpetto a Piazza delle Vettovaglie, trovasi un grande ricco Assortimento di **CARTOLINE ILLUSTRATE** nel Negozio di ORESTE SCALATI.
La più scelta novità e il più grande assortimento contenuti nel suddetto locale dovrebbero essere acquistate e massimamente gli amanti per Album di collezione vi trovano da soddisfare loro desiderio.
Tutti dunque al **Grande Emporio di Cartoline Illustrate** Sotto Borgo.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Il Dott. DI ROMA
è reperibile al suo domicilio in PISA — Via Mazzini, 4, p. p. tutti i giorni dalle ore 7 alle 8.30 e dalle ore 14 in su.
Pisa, Tipografia di Francesco Verrini.